

# la plastica della vita



IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

[www.laplasticadellavita.com](http://www.laplasticadellavita.com)

**Dallo Sportello Democenter-Sipe,  
a metodi alternativi di sterilizzazione,  
continua la corsa per l'innovazione**





stanchi di scappare?

**Mago.Net**

**il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti**  
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"  
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",  
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,  
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



**skipper**

**l'ambiente di business intelligence**

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo  
di migliorare le performance organizzative / produttive  
e quelle in termini di profitto

**WEBGEST**

**la piattaforma per internet**

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed  
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo  
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

**Numero 2 - 2007  
anno 3°**



**EDITORE**

E-Kompany Srl  
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Giacomo Borghi

**IN REDAZIONE**

Raffaella Brandoli, Roberta De Tomi  
Marika Menozzi

**COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO**

Alice Sabatini

**AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE**

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

**IMPAGINAZIONE**

Moreno Leotti

**STAMPA**

grafiche arte&stampa  
Crevalcore (BO)

**CONTATTI**

Redazione Tel. 0535/26325  
Amministrazione e commerciale  
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com  
info@laplasticadellavita.com

**Editoriale**

**2**

**Approfondimento**

**3**

**STERILIZZAZIONE,  
SECONDO CAPITOLO:**

Quali alternative all'ossido  
di etilene?

**Eventi**

**8**

**SPERIMENTAZIONE CLINICA  
E PRECLINICA:**

Per saperne di più

**INNOVAZIONE E TECNOLOGIA:**

Nuovo sportello Democenter-Sipe

**Protagonisti**

**22**

**ASSOCIAZIONE MECCANICA:**

Pronti a collaborare con chi ha voglia  
di crescere

**In Città**

**26**

**MUSICA, SPETTACOLO  
E NON SOLO...**

## PENALIZZATI ANCHE DALLA FINANZIARIA

*Il trattamento che la sanità pubblica riserva alle imprese biomedicali da penalizzante rischia di diventare persecutorio. Come se non bastassero le sempre più farraginoso procedure d'acquisto ed i crescenti ritardi nel rispetto dei termini di pagamento, ci si è messa anche la Finanziaria 2007 che individua nel prezzo più basso il criterio di aggiudicazione delle gare d'appalto. In questo modo viene negato il valore innovativo e tecnologico dei dispositivi medici, a scapito della produzione nazionale rispetto all'importazione dai paesi a "basso costo". Per questa ragione Assobiomedica ha deciso di sospendere le spese di sponsorizzazione dei processi di educazione (ECM).*

*Nei prossimi numeri de La Plastica della Vita News - il nostro mensile distribuito esclusivamente tramite posta elettronica - torneremo sull'argomento.*

*Alla luce di questi fatti, è sempre più necessario che le imprese del Distretto Biomedicale Mirandolese trovino il modo di contare di più. Le autorità centrali devono riconoscere il valore della nostra produzione a tutela degli interessi di tutti. Dopo la Finanziaria 2006, che aveva introdotto la nuova figura giuridica dei Distretti Industriali come ideale trait-d'union tra le Imprese e le Istituzioni, non se n'è più saputo nulla. L'idea poteva essere interessante, ma il tempo passa, i problemi aumentano, se ne parla poco e non si cercano soluzioni.*

*Se qualcuno ha qualche proposta noi siamo qui, pronti a pubblicarla.*

*Alberto Nicolini*

# Sterilizzazione secondo capitolo: Quali alternative all'ossido di etilene?

di Raffaella Brandoli

**L'EtO è per ora l'agente sterilizzante più utilizzato per i dispositivi medici prodotti nel Distretto Biomedicale Mirandolese. Ma le ditte lamentano i lunghi tempi d'attesa obbligatori per legge per eliminare il rischio di residui che possono venire a contatto con utilizzatori e pazienti. Esistono altri metodi che possono rimuovere questi problemi? I trattamenti a raggi gamma o beta potrebbero essere la soluzione ideale?**

Nel numero di Gennaio ci siamo occupati di verificare ed esporre ai nostri lettori, grazie ai contributi autorevoli di medici di AUSL e ARPA, i rischi e i problemi per i cittadini e per i dipendenti di aziende biomedicali che vivono e lavorano a contatto con l'agente sterilizzante maggiormente usato nel distretto mirandolese: l'Ossido di Etilene. Grazie alle normative sempre più attente e complete, e ai controlli accurati degli enti certificatori e dei tecnici preposti, il pericolo di inquinamento ambientale e di implicazioni negative sulla salute dei cittadini si sono decisamente ridotti. Rimangono però altre questioni irrisolte: tra le tante,

i lunghi tempi di attesa che le ditte devono sopportare per sterilizzare un carico; tempi che contemplano il trasporto presso il centro di sterilizzazione, il trattamento in autoclave e altre ore dedicate alla quarantena per il degasaggio e l'abbattimento dei residui di EtO. E proprio a causa della pericolosità dell'agente, le normative europee hanno disposto di concentrare gli impianti di sterilizzazione in un unico centro e di limitare le centrali interne alle ditte, sfavorendo così le realtà aziendali più lontane. Esistono però altre tipologie di sterilizzazione che attualmente sono meno usate e conosciute e di cui è importante trattare, in vi-

sta di un futuro impiego che possa andare a vantaggio del distretto mirandolese, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente e sulla salute di lavoratori e cittadini.

Per questo motivo abbiamo raccolto i diversi punti di vista sulla sterilizzazione, forniti da esperti e tecnici del settore. Nella fattispecie, sulla questione si sono espressi: un ricercatore universitario, un'azienda biomedicale, un centro di sterilizzazione a raggi gamma e uno a raggi beta, ed un'esponente dell'Istituto Superiore di Sanità. Dall'inchiesta sono emersi aspetti interessanti per il futuro dei produttori di dispositivi medici.

## Ugo Maria Pagnoni

Docente di Chimica Organica  
Facoltà di Bioscienze e Biotechnologie – Università degli Studi  
di Modena e Reggio Emilia



Oltre all'ossido di etilene, efficace a seconda della concentrazione e del tempo di esposizione, ma tossico per il personale addetto e per i pazienti, "la radiazione ionizzante costituisce il metodo di sterilizzazione più efficace, producendo ioni per espulsione violenta di elettroni da alcuni atomi. L'energia che ne risulta viene convertita in energia termica e chimica, che causa la morte dei microrganismi per rottura delle molecole di DNA". A differenza dell'EtO però, che mantiene l'integrità strutturale dei materiali, ma ha la pericolosità di un gas tossico e quindi esige ambienti confinati e cautela nello stoccaggio, "le radiazioni **non lasciano residui** ma hanno un'energia sufficientemente elevata da produrre **alterazioni dell'integrità strutturale degli oggetti** finiti, producendo la degradazione di componenti del materiale non sufficientemente inerti al trattamento". Il PVC plastificato, come ricorda il Prof. Pagnoni, costituisce ancora un materiale di largo impiego nell'industria biomedicale, ma è significativamente fragile all'azione delle radiazioni ioniz-

zanti. La degradazione strutturale intrinseca del materiale è solitamente accompagnata da colorazione dell'oggetto - un indice di rottura e formazione di legami chimici nella struttura del materiale - oltre alla produzione di frammenti molecolari in grado di interferire con molecole e tessuti biologici. Per questo, il passaggio ad oggetti più idonei alla sterilizzazione radiante richiede l'adozione di **materiali** più stabili, ma più **costosi**, per tipologia strutturale o per processo produttivo. Soluzioni con materiali più inerti sono già state adottate da aziende del settore biomedicale, soprattutto negli Stati Uniti, che hanno da tempo mostrato sensibilità

alle problematiche della **biocompatibilità**. Il PVC plastificato ha il vantaggio di essere utilizzato in diverse tipologie di oggetti, e non esiste un suo sostituto unico, ma diversi materiali adatti ai disposables, quali il poliolefine, l'etil-vinil-acetato, poliuretani, siliconi, copolimeri o sistemi da coestrusione. Come chimico, ma anche come persona che vive in una società dove non solo si ricerca la perfezione delle tecnologie, ma anche un *modus vivendi* migliore, il Prof. Pagnoni ritiene un dovere il mirare a soluzioni con materiali "biocompatibili", sulla scia di aziende che già si sono adeguate e ne hanno fatto, anzi, un "plus" commerciale.



*Un laboratorio dell'Istituto Superiore di Sanità, a Roma. L'istituto è un ente pubblico che coniuga le attività di ricerca a quella di consulenza, formazione e controllo applicate alla tutela della salute pubblica.*

## Valerio Baschieri

Operation manager

GAMMARAD ITALIA Sp.a. Bologna

– Centro di sterilizzazione a raggi gamma



Il Dott. Baschieri di Gammarad ci ha parlato delle questioni legate ai carichi e alle metodologie di sterilizzazione a raggi gamma: i pallet possono avere **dimensioni massime di 100x120x200 cm e peso massimo di 900 kg**.

Il processo prevede l'inserimento dei prodotti in una cella al centro della quale si trovano le sorgenti sterilizzanti come il **Cobalto 60**; i dispositivi girano per alcune ore su impianti completamente automatizzati. I raggi gamma hanno la capacità di penetrare molto più profondamente un materiale rispetto alle radiazioni beta, riuscendo ad attraversare anche spessori maggiori. L'elevata penetrazione permette di intervenire sull'imballaggio finale chiuso, escludendo qualsiasi manipolazione dei prodotti contenuti prima, durante e dopo il trattamento. L'assenza di residui, la pressoché nulla produzione di calore, l'assenza di sollecitazioni meccaniche e la peculiare efficacia su batteri muffe e lieviti sono vantaggi che rendono questo tipo di sterilizzazione particolarmente adatto per dispositivi medici, materie prime e prodotti farmaceutici in bulk e finiti. La maggior parte delle

linee dialisi infatti, dichiara Baschieri, è attualmente trattata per irraggiamento. Inoltre, gli impianti utilizzati da Gammarad sono attentamente monitorati secondo precise modalità stabilite dalle autorità e regolamentate dalla normativa UNI EN ISO 11137, che garantisce l'efficacia del processo, e la cui entrata in vigore ha contribuito ad incrementare in Europa l'utilizzo dell'irraggiamento a scopo di sterilizzazione. Anche Gammarad ritiene che "il passaggio a metodologie alternative all'ossido di etilene sia una strada obbligata, soprattutto considerando l'accentuarsi dell'attenzione verso le problematiche ambientali e della terziarizzazione dei servizi, augurandosi quindi che la collaborazione fra le aziende dei settori biomedicale e diagnostico e quelle di servizio nel settore sterilizzazione cresca al fine di sperimentare nuovi materiali e nuove tecnologie di trattamento."

## Cristiana Bonomi

Direttore marketing

BIOSTER Seriate (BG) – Centro di sterilizzazione a raggi beta



E' altrettanto importante conoscere il punto di vista di un centro di sterilizzazione che utilizza **fasci di elettroni accelerati**, i cosiddetti raggi beta. Bioster si occupa del trattamento sia a Ossido di Etilene che a rag-

gi beta, secondo la **Dott.ssa Bonomi** e i suoi collaboratori, il trattamento a beta non ha costi tanto diversi da quello a EtO, bensì sono più elevati i prezzi dei materiali compatibili all'irraggiamento ed è necessario disfare e rifare il pallet di confezioni dei prodotti.

Il trattamento del prodotto avviene infatti **per trasporto**, con apposito nastro trasportatore, della singola confezione sotto fascio di radiazioni, mentre nell'autoclave a gas il pallet può entrare intero, con un sensibile risparmio di tempo.

È altrettanto vero però, che negli impianti di irraggiamento mediante elettroni accelerati non vi è nessuna presenza di sostanza radioattiva o tossica: i raggi beta sono infatti totalmente innocui per la salute del personale, dei futuri pazienti e dell'ambiente. Per quanto riguarda invece i materiali, i dispositivi medici da sottoporsi al processo di irraggiamento devono essere prodotti con appositi polimeri radio compatibili, peraltro già da anni in commercio ed ampiamente utilizzati, ma con un costo superiore rispetto alle materie prime utilizzate per stampare dispositivi sterilizzabili ad ossido di etilene.

Il metodo di sterilizzazione a raggi beta rimane competitivo in quanto a velocità nei tempi di consegna: rispetto all'ossido di etilene e ai raggi gamma è infatti in assoluto il **metodo più rapido**, poiché rilascia in media **10 metri cubi/ora** di prodotti sterili. La politica di Bioster di aprire impianti di irraggiamento a beta e non a

gamma è dettata dalle esigenze ambientali, autorizzative e di sicurezza dei lavoratori, oltre a motivazioni qualitative e di flessibilità che la dinamica della sterilizzazione a raggi beta consente rispetto a quella a raggi gamma.

Fra un anno sarà aperto il terzo impianto italiano di irraggiamento mediante elettroni accelerati, proprio presso la loro sede di Poggio Rusco; decisione nata dalla crescente richiesta da parte delle aziende del Distretto Biomedicale Mirandolese e quindi del mercato.

### **Elena Raza**

*Responsabile commerciale e amministrativo - ENKI Mirandola*



E i produttori di disposables cosa ne pensano? La Enki, azienda del Distretto Biomedicale Mirandolese, utilizza per i suoi prodotti, entrambi i metodi di sterilizzazione ad EtO e a raggi beta, ma la scelta dipende da diversi fattori, in particolare dal tipo di materiale col quale è costruito il prodotto, e da richieste di marketing. Come si è visto in precedenza, infatti, molti materiali non sono radio-compatibili, e si possono quindi alterare risultando non conformi alle normative europee. Nonostante sia auspicabile poter usufruire di un'ampia gamma di materiali che permettano di superare i problemi legati alla sterilizzazione per irraggiamento, rimane il



*L'impianto di sterilizzazione a raggi beta in Bioster. In primavera 2008 sarà aperto una nuova sezione dedicata al trattamento a irraggiamento nello stabilimento di Poggio Rusco.*

problema che spesso certi prodotti possono essere sviluppati solo con determinate plastiche, non compatibili con radiazioni ed elettroni accelerati, e per cui non sono stati ancora trovati materiali alternativi.

Per questo motivo, e anche per i minori costi di impiego di materiali, l'EtO rimane ancora il metodo più usato, anche se i tempi di sterilizzazione e degasaggio si allungano e vengono richiesti periodicamente alle aziende controlli sul residuo dell'ossido negli ambienti di lavoro, controlli che hanno costi ingenti per le ditte.

### **Dott.ssa**

#### **Roberta Marcoaldi**

*Ricercatrice Istituto Superiore di Sanità - Roma*



Hanno dato il loro autorevole parere sulla questione anche i ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, l'ente di diritto pubblico che, in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale Italiano, svolge funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica. La Dott.ssa Marcoaldi, ricercatrice all'ISS, ci ricorda l'assoluta attenzione delle direttive in materia di sterilizzazione: a partire dalla 93/42/CEE, il rispetto dei requisiti essenziali può essere dimostrato dai fabbricanti mediante la conformità alle cosiddette "norme armonizzate" a livello europeo come la **EN 550** per l'EtO e la **EN 552** per le radiazioni ionizzanti che ne hanno definito, nel 1996, i metodi per la convalida e il controllo sistematico del processo di sterilizzazione. Recentemente sono state recepite

dall' UNI - l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione - le norme **EN ISO 1137:2006** parti **1, 2 e 3**, specificatamente riguardanti i raggi gamma e beta, e che definiscono, oltre agli aspetti trattati nelle norme del '96, anche gli aspetti dosimetrici. Per i fabbricanti di dispositivi medici rimane solo da scegliere il tipo di sterilizzazione adeguato ai propri prodotti, ai materiali e al tipo di confezionamento. Ad esempio le protesi ortopediche impiantabili ad alto peso molecolare non possono utilizzare l'irraggiamento in presenza di ossigeno poiché esso crea alterazioni alle proprietà meccaniche del dispositivo, con conseguente fragilità. Ecco perché i prototipi di dispositivi ideati dalle aziende, che utilizzano nuovi materiali, devono essere analizzati

minuziosamente dai tecnici dell'ISS per ottenere la conformità alla vendita e la validazione del processo di sterilizzazione.

I cinque contributi esposti lasciano intendere che ci sono ancora molti pesi su entrambi i piatti della bilancia: da un lato costi contenuti, quantità di carico, uniformità sui materiali a vantaggio dell'Ossido di Etilene, dall'altro minore rischio ambientale, tempi di sterilizzazione ridotti, possibilità di avere un impianto interno alla ditta, a vantaggio del metodo ad irraggiamento gamma o beta. Di certo le aziende produttrici, per ora, sopportano i disagi che il trattamento ad EtO comporta, anche in termini economici,

dovuti all'organizzazione del trasporto verso e dal centro di sterilizzazione, poiché a loro volta non devono farsi carico dei problemi di gestione e controllo che un impianto del genere comporterebbe se fosse interno alla ditta stessa, soprattutto per quanto riguarda le zone adibite al degasaggio. Che cosa dovrebbe cambiare ancora perché si decida di passare ai metodi alternativi qui sopra elencati? Aspettiamo la vostra opinione in merito, anche per valutare eventuali aspetti che in questo articolo non sono stati trattati, e poter dare così un contributo ancora più completo su un argomento così delicato.



*Un tunnel di degasaggio tipico della sterilizzazione con Ossido di Etilene. I tempi di attesa per la quarantena e i rischi ambientali dovuti ai residui e al trattamento stesso, sono i principali svantaggi di questo metodo di sterilizzazione.*

# SPERIMENTAZIONE CLINICA E PRECLINICA: per saperne di più

di Roberta De Tomi - Marika Menozzi



**Lunedì 29 gennaio si è parlato di sostegno e sviluppo della sperimentazione clinica e preclinica nel Distretto Biomedicale. Costi troppo alti e tempi lunghi sono alcune delle difficoltà che le aziende di piccola e media dimensione lamentano per avviare la sperimentazione. E intanto si aspetta l'apertura dello sportello Quality Center Network a Mirandola.**

Disinformazione, burocrazia, costi onerosi. Sono questi gli elementi che disincentivano le aziende di piccola e media dimensione del Biomedicale a intraprendere i percorsi di sperimentazione sui loro prodotti. Per questo motivo sono iniziate le "Azioni di sostegno e sviluppo della sperimentazione clinica e preclinica nel Distretto del Biomedicale" che hanno dato il titolo anche a un convegno svoltosi lo scorso 29 gennaio, presso la Sala Granda del Municipio di Mirandola. Un convegno organizzato a corollario dell'indagine voluta da CNA Modena e Consobiomed ed elaborata da CNI- Ecipar Modena, durante il quale, oltre ai risultati della stessa, sono state illustrate le modalità di accesso a questo tipo di sperimentazioni, fondamentali per l'innovazione del settore.

L'indagine ha coinvolto un campione di 44 aziende medio-piccole, ben rappresentative del settore biomedicale. Di queste, il 64% ha aderito al progetto, accettando di essere intervistate, il 6%, sebbene fosse interessato, non ha potuto dare la disponibilità nei tempi previsti dalla ricerca, e il rimanente 30% non ha ritenuto importante aderire.

Per valutare la capacità interna delle aziende all'innovazione di prodotto e la loro tendenza a effettuare ricerca, si è analizzato il coinvolgimento di terzi nella progettazione, nonché gli eventuali finanziamenti ottenuti per la realizzazione dei loro prodotti.

Più della metà delle aziende (55,56%) ha coinvolto terzi nella progettazione dei loro dispositivi medici (**Tabella 1**). Si tratta soprattutto di Università, ASL e centri privati, coinvolti in ugual misura (53,33%), mentre i centri europei sono stati coinvolti in misura inferiore (26,67%).

**"È un errore chiamare il nostro territorio "Polo della spazzatura". Bisogna lavorare per radicare le imprese sul territorio"**

**Maino Benatti  
Assessore all'economia del Comune di Mirandola**

Inoltre, un terzo delle imprese ha ottenuto finanziamenti per la progettazione dei propri dispositivi medici: il 77,78% dalla regione e il 44,44% dalla Comunità Europea (**Tabella 2**).

Tre le metodiche impiegate per testare la validità dei dispositivi medici, disponibile o elettrici: la ricerca bibliografica, la sperimentazione

preclinica e quella clinica (**Tabella 3**). Ciascuna di queste tecniche presenta delle difficoltà. L'indagine bibliografica consiste nella ricerca di informazioni relative al dispositivo, traendole da una letteratura pregressa e dalle banche dati telematiche. In questo caso le difficoltà rilevate dagli intervistati riguardano il reperimento del materiale bibliografico, e, soprattutto, la presenza di personale competente nella rielaborazione ed interpretazione dei dati raccolti.

La sperimentazione preclinica concerne i test fatti in laboratorio volti a sondare tutti gli aspetti del prodotto, dalla biocompatibilità alla sterilità. In questo caso, le difficoltà lamentate dalle aziende sono la tempistica (27,78%), troppo dilatata, e l'onerosità delle prove (27,78%).

Elevata burocrazia (29,41%) e difficoltà nella scelta delle strutture ad hoc (23,53%), sono invece i problemi relativi alla sperimentazione clinica.

Per questo motivo gli esperti nel settore della sperimentazione, interpellati per trarre la conclusione, hanno steso una sorta di vademecum da cui le aziende possono attingere le linee-guida necessarie per intraprendere i tre cammini di rodaggio del dispositivo medico, debellando i fantasmi della disinformazione, troppo diffusa nel settore. Il vademecum è stato presentato proprio in occasione del convegno.



*Disinformazione, tempi troppo lunghi, costi onerosi: sono solo alcuni dei problemi che le aziende devono affrontare per riuscire ad avere accesso alla sperimentazione clinica e preclinica. Molti i passi avanti effettuati, anche se c'è ancora molto da fare, soprattutto nella sperimentazione clinica. Tra le soluzioni proposte: uniformare il linguaggio, implementare la formazione e l'informazione e, cosa fondamentale, incrementare i rapporti tra le aziende e le istituzioni.*

Ad aprire i lavori, l'Assessore all'Economia e Promozione del Territorio, **Maino Benatti**, che si è pronunciato a favore degli interventi tesi a rafforzare le imprese del Distretto, a prescindere dagli epiteti negativi attribuiti al nostro territorio, definito "Polo della Spazzatura" a seguito dei recenti episodi balzati agli onori della cronaca – e qua si fa riferimento non solo alla questione dell'impianto di stoccaggio di Rivara, ma anche alla Cispadana, e all'inceneritore di Massa Finalese. Oltre all'inda-

gine, Benatti ha citato il Quality Center Network, un accordo di collaborazione tra le piccole-medie imprese del Distretto, Ausl di Modena e Università di Modena e Reggio Emilia, nato per implementare la produzione e l'innovazione nel biomedicale e per facilitare l'accesso alle sperimentazioni da parte delle aziende.

L'Assessore ha poi ceduto la parola al presidente di Cna Modena, **Luigi Mai**, il quale si è espresso a favore di un distretto le cui aziende lavorano in direzione di

una forte specializzazione e per aprirsi verso nuovi mercati; per questo motivo, è fondamentale dare alle aziende l'opportunità di migliorare i propri prodotti, in vista di un business globale. Hanno poi commentato i dati dell'indagine, il responsabile tecnico di Consobio-med, **Maria Angela Dondi**, che si è occupata della progettazione, dei modelli di valutazione clinica e della stesura del rapporto, e **Stefania Bergamini**, Responsabile del Dipartimento di Patologia clinica dell'Università di

Modena e Reggio Emilia, che invece si è occupata della ricerca sul campo e dell'analisi dei dati.

Dopo avere esposto metodologia e contenuti della ricerca, Maria Angela Dondi ha ribadito la necessità di risolvere i problemi relativi alla sperimentazione attraverso il rafforzamento dei rapporti tra le aziende e le Istituzioni che hanno sottoscritto il Quality Center Network, permettendo così un più agevole accesso alla sperimentazione.

Da una prima presa visione dei risultati ottenuti attraverso la ricerca sul campo, si possono fare alcune considerazioni generali.

- **Necessità di uniformare i linguaggi:** si ha l'impressione che non sempre alcuni termini vengano usati con un significato

condiviso. Per fare un esempio, il termine "valutazione clinica" viene associato da molti a quello di "indagine clinica" intesa come sperimentazione su paziente.

- **Facilitare il coinvolgimento di terzi nella progettazione di nuovi Dispositivi Medici:**

dai dati emerge che almeno il 56% delle aziende ha coinvolto terzi (Università, ASL e Centri privati). Questo sottintende una tendenza dell'azienda ad aprirsi verso soggetti che le consentano di trovare fuori competenze che non ha o non può permettersi di avere al proprio interno.

- **Individuare persone e/o laboratori con com-**

**petenze tecniche specifiche:** spesso il collegamento con l'esterno avviene perché l'azienda ha precise conoscenze o contatti. Far conoscere alle aziende quali sono le competenze presenti sul territorio offrirebbe sicuramente maggiori opportunità a chi non ha dirette conoscenze a cui rivolgersi.

- **Incrementare formazione e informazione:** emerge la mancanza di formazione per il 56% delle aziende e di informazione per il 40%.

- **Incrementare le relazioni tra le aziende e le istituzioni:** se in passato può esserci stata superficialità nel trattare le valutazioni cliniche dei propri dispositivi, ora si

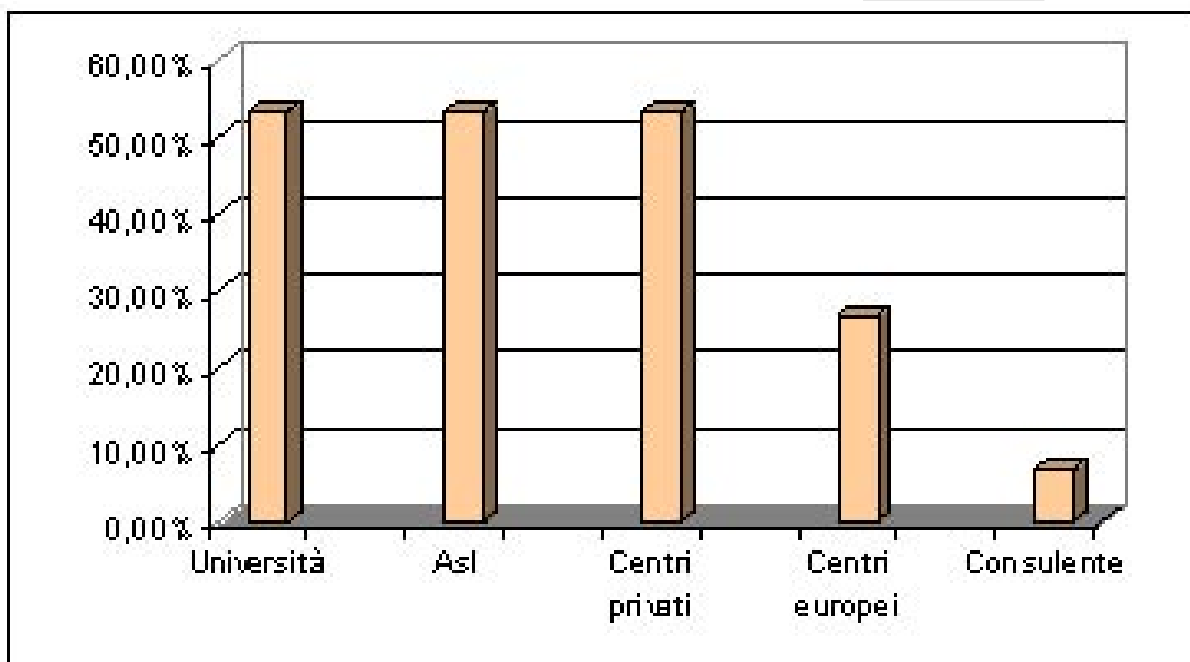
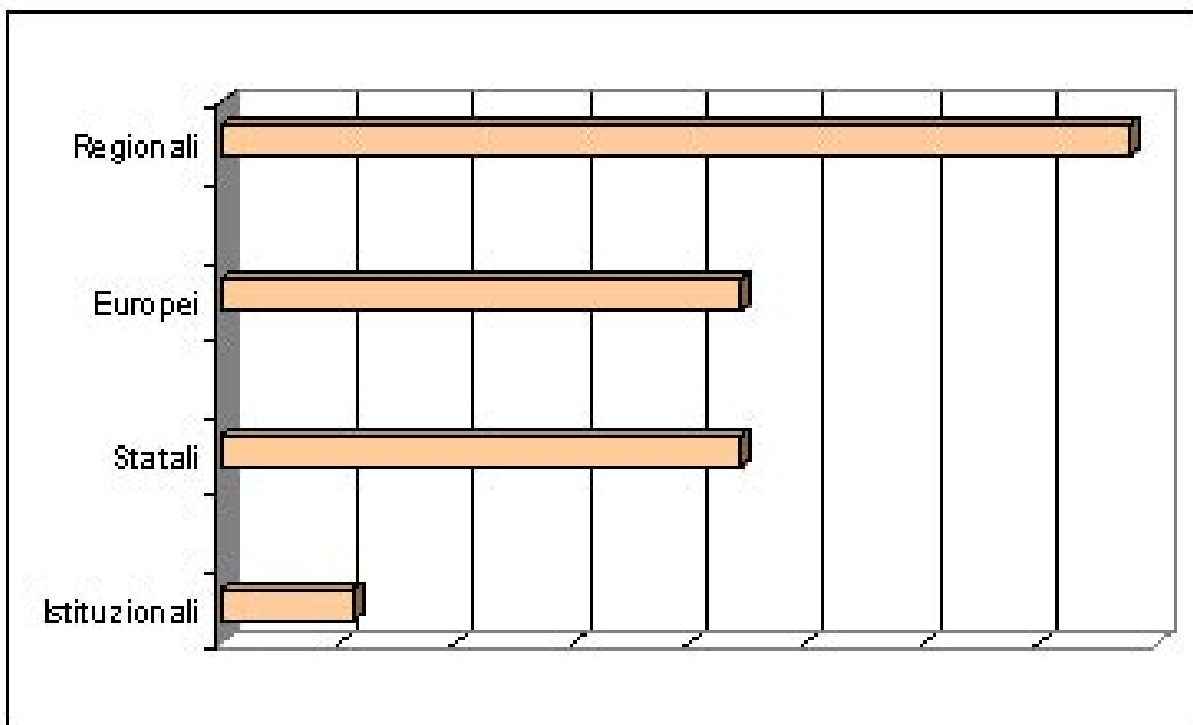
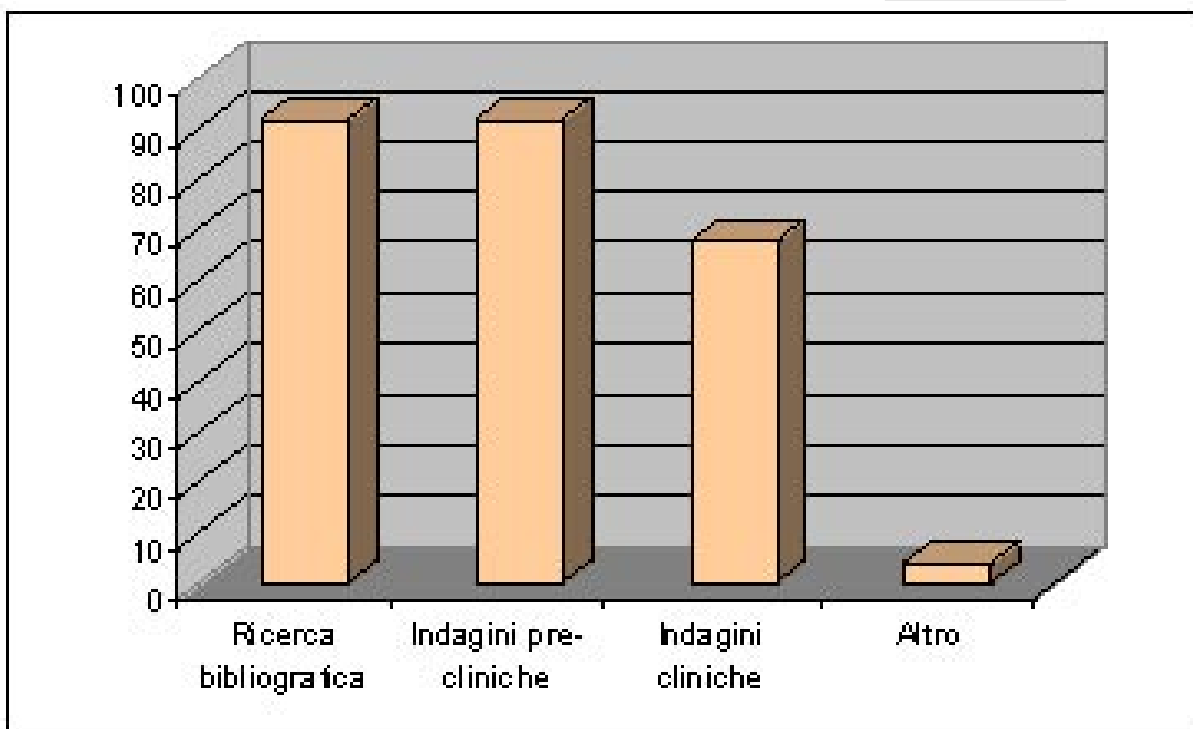


Tabella 1. Coinvolgimento di terzi nella progettazione di Dispositivi Medici.



**Tabella 2. Finanziamenti ottenuti per la progettazione di Dispositivi Medici.**  
 Un terzo delle aziende intervistate ha ottenuto finanziamenti per la progettazione/realizzazione dei propri dispositivi medici. I finanziamenti sono stati in prevalenza regionali; seguono poi quelli statali ed europei, a pari merito, poi quelli istituzionali.



**Tabella 3. Percorsi di valutazione clinica.**  
 Con altro si indicano percorsi alternativi come la raccolta di informazioni dall'utilizzatore.

guarda con maggiore attenzione al problema. Infatti, emerge che ben il 63% delle imprese è interessato a svolgere valutazioni cliniche aggiuntive sui propri dispositivi. La spinta può arrivare da motivi commerciali e/o da una progressiva presa di coscienza delle imprese.

Questo quadro risulta essere favorevole allo sviluppo di una rete diffusa di scambi tra aziende, università, strutture sanitarie e associazioni di società.

Per fare questo è fondamentale essere a conoscenza delle normative di riferimento e, soprattutto, prima di avviare la sperimentazione, occorre chiedere il nulla osta della Direzione Generale Farmaci e Dispositivi Medici presso il Ministero della Salute.

E da Roma è giunta la dottoressa Denise Giacomini per illustrare le modalità per ottenere tale nulla osta. Dopo avere chiarito i concetti di dispositivo medico e di indagine clinica – **art.**

**I D.Lgs, 507/92 e art. del D.Lgs 46/97** – la dottoressa Giacomini ha mostrato come accedere alla documentazione da presentare, debitamente compilata, alla Direzione Generale, per ottenere l'approvazione. Tra gli inconvenienti rilevati dalla relatrice: i 1.800 euro che l'azienda deve versare per il lavoro di valutazione dell'Autorità Competente e i due mesi di attesa, per cui vale la regola del silenzio assenso – ovvero del consenso di inizio delle

# Tecnoideal

**Dal 1981 TECNOIDEAL** progetta e costruisce  
attrezzature e sistemi di  
**assemblaggio e collaudo**  
utilizzati dalle aziende leader mondiali  
nella produzione di  
**dispositivi medicali.**

Accanto alla linea di

**Macchine Automatiche,**

TECNOIDEAL offre una gamma completa di  
**attrezzature semi-automatiche,**  
quali :

Siamo ora in grado di progettare e realizzare anche

***Stampi ad Iniezione***

per materie plastiche

su specifica del cliente.

Your partner in medical  
device manufacturing

Gruppo  
**MEDICA**  
Group



**TAGLIERINE**  
per TUBO  
in BOBINA  
e da ESTRUSORE



**AVVOLGITORI e FASCETTATRICI**



**nuove P-TEST**

**Apparecchiature di Collaudo per :**

- Prova di Tenuta
- Prova Ostruzione Singola (Monitor di Pressione)
- Prova Ostruzione Multipla



**Dosatori di Solvente**



**ESPANSORI  
di TUBO**

sperimentazioni. La dottoressa Giacomini ha poi chiuso il suo intervento facendo riferimento alla più snella burocrazia francese, che risponde alle richieste di sperimentazione in un mese; una tempistica da fare invidia agli italiani.

Un ruolo fondamentale nelle sperimentazioni lo detiene il Comitato Etico, un organismo che “ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti in sperimentazione e di fornire pubblica garanzia di tutela” (**DM Salute 12**

**maggio 2006 GU n. 194 del 22 agosto 2006** “Requisiti minimi per l’istituzione, l’organizzazione e il funzionamento dei Comitati Etici per le sperimentazioni cliniche”). Ad intervenire su ruoli e funzioni dell’organismo, il dottor Saverio Santachiara, segretario del C.E. provinciale di Modena che, dopo avere chiarito le funzioni dell’organismo, ha nuovamente illustrato le procedure da seguire per l’avvio di indagini cliniche con DM.

La direttrice del Sistema Bibliotecario di UNIMORE, **Raffaella**

**Ingrosso**, ha invece spiegato ai presenti come attingere alle banche dati e agli Opac online, preziosi punti di riferimento per le aziende che vogliano intraprendere la ricerca bibliografica.

**Massimo Brunetti** dell’Ausl di Modena ha poi sviluppato il tema de “La valutazione dell’efficacia come strumento di governo”, inerente a un progetto di informazione dei medici di medicina generale sui farmaci. Tra gli obiettivi del progetto, ancora una volta l’innovazione, possibile solo attraverso lo sviluppo di sistemi di monitoraggio



*Un altro momento dell'incontro, che ha visto l'attenta partecipazione di numerosi esponenti del settore biomedicale, interessati a conoscere gli iter d'accesso alle valutazioni cliniche e precliniche.*



*L'incontro, organizzato da CNI-Ecpar Modena, si è concluso con un auspicio: l'apertura di uno sportello del Quality Center Network a Mirandola che funga da anello di congiunzione tra le imprese, l'azienda sanitaria e l'Università, rafforzando la cultura della sperimentazione, implementando, in questo modo, la qualità e l'innovatività dei prodotti.*

gio nell'uso dei DM.

Si è infine parlato di sperimentazione sugli animali, del regolamento e delle modalità di accesso al CSSI (Centro Servizi Stabulatorio Interdipartimentale) diretto dalla relatrice, la professoressa Rosanna Poggioli.

Fondamentale per usufruire del laboratorio: compilare la modulistica inserita nel sito, che può essere richiesta contattando il Centro **(vedi box di approfondimento)**.

È poi calato il sipario sui lavori, con l'auspicio, da parte dei

presenti, di avere compiuto un passo avanti, debellando dubbi e avanzando la promessa dell'apertura di uno sportello Quality Center Network a Mirandola.

## SITI DI RIFERIMENTO

L'indagine sulle azioni di sostegno e sviluppo della sperimentazione clinica e preclinica nel Distretto Biomedicale ha fatto emergere, tra le tante, diverse problematiche relative alla disinformazione.

E durante il convegno non solo sono stati chiariti aspetti di cui le aziende erano all'oscuro, ma sono stati forniti anche i riferimenti legislativi e i siti consultabili dagli interessati, sia per avere informazioni, che per scaricare moduli.

Di seguito, forniamo i siti resi disponibili dai relatori:

Per la Direzione Generale farmaci e Dispositivi Medici: [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it) (area dispositivi medici).

Per il Comitato Etico della provincia di Modena: [www.policlinico.mo.it](http://www.policlinico.mo.it).

Per le ricerche bibliografiche, Sistema Bibliotecario di Ateneo di UNIMORE: [www.sba.unimore.it](http://www.sba.unimore.it)

Per il progetto di valutazione dei farmaci: [www.aven-ren.it](http://www.aven-ren.it).

Per il CSSI: [www.unimore.it](http://www.unimore.it), mail: [biostab@unimore.it](mailto:biostab@unimore.it); [polistab@unimore.it](mailto:polistab@unimore.it).

# INNOVAZIONE E TECNOLOGIA NEL NUOVO SPORTELLLO DEMOCENTER - SIPE

di Roberta De Tomi - Marika Menozzi

**Da lunedì 5 marzo gli imprenditori dell'Area Nord hanno un importante punto di riferimento per sviluppare idee e prodotti innovativi: lo sportello DemoCenter-Sipe di Mirandola. Abbiamo visitato la nuova sede e parlato con i responsabili del progetto per comprendere quali sono gli strumenti che il Centro metterà a disposizione delle imprese biomedicali.**

DemoCenter-Sipe è un Centro di Innovazione e Trasferimento Tecnologico che raccoglie nella forma di società consortile i principali attori dello sviluppo tecnologico ed economico del territorio modenese: le Imprese, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Provincia e il Comune di Modena, la CCIAA di Modena e le Associazioni Imprenditoriali (Confindustria, CNA, API, Lapam Federimpresa, LegaCoop) e il Centro Sviluppo Materiali.

La missione del Centro è realizzare un sistema che favorisca l'innovazione e il trasferimento tecnologico e che permetta, quindi, di accompagnare e sostenere la crescita delle imprese e valorizzare le competenze presenti sul nostro territorio. Concretamente DemoCenter opera per aiutare le aziende in ogni fase dei processi della ricerca (dall'idea al prototipo, dal prototipo al prodotto) e per favorire la crescita della cultura dell'innovazione nelle imprese

e nel territorio locale tramite seminari formativi.

Questa operazione passa anche attraverso un rapporto stretto con le imprese, quasi un "porta a porta". Proprio per questo Democenter-Sipe va ampliando territorialmente i propri servizi, come ha fatto ad esempio il 5 marzo con l'apertura a Mirandola, in via Luosi 38, presso la sede distaccata della Camera di Commercio di Modena, di un nuovo sportello che ha l'obiettivo di facilitare i rapporti tra le

*Il Sindaco di Mirandola, Luigi Costi, e il Direttore Democenter-Sipe, Enzo Madrigali, durante la Conferenza Stampa di presentazione dello sportello Democenter a Mirandola.*



imprese mirandolesi e il mondo della ricerca.

“Siamo senza dubbio di fronte a una bella novità – sottolinea il Sindaco di Mirandola Luigi Costi – poiché DemoCenter-Sipe ha deciso di andare incontro alle imprese, non solo in senso figurato. DemoCenter, aprendo

a Mirandola uno sportello, si avvicina fisicamente alle aziende e alle loro esigenze. Nell’Area Nord ci sono molte imprese, soprattutto biomedicali, che hanno bisogno di competenze tecnologiche e di investimenti in ricerca e sviluppo. Solo così il distretto può crescere anche

a livello qualitativo. Credo che le aziende abbiano bisogno di avere vicino a loro, anche territorialmente, un supporto e punto di riferimento quale è il DemoCenter-Sipe.”

Anche per il 2007 DemoCenter-Sipe ha ribadito il proprio ruolo di mediatore tra le esi-

genze degli imprenditori da un lato e la scoperta di nuove competenze e tecnologie applicative dall'altro. Lo ha fatto attraverso un accordo con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

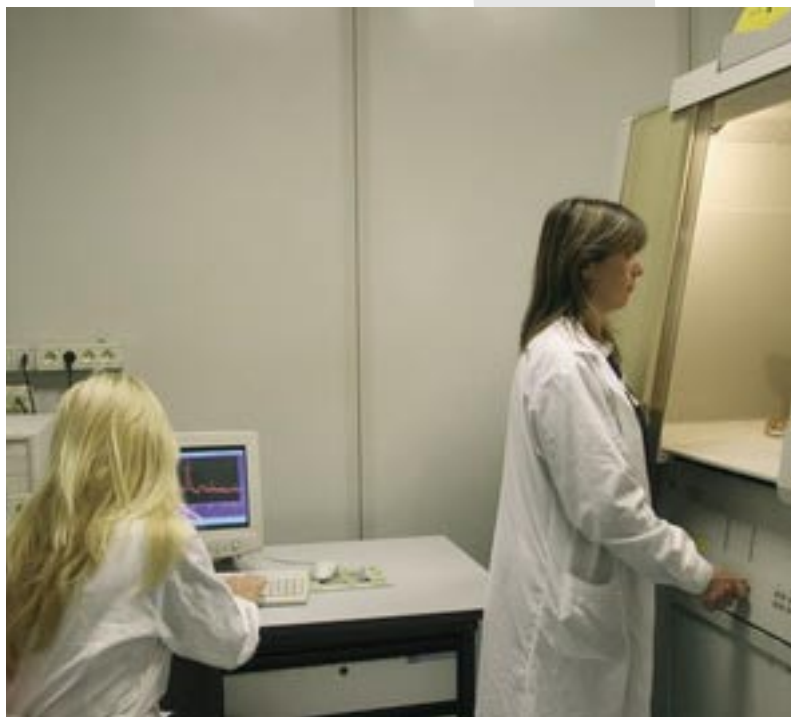
“Il rapporto Impresa-Università è molto complesso, spesso manca il dialogo e si riscontra una certa chiusura degli imprenditori nei confronti degli Atenei – continua Costi – ma DemoCenter-Sipe può facilitare le aziende a entrare in contatto con l'Università. Questo è l'obiettivo primario del Centro: puntare alla qualificazione delle aziende del nostro territorio attraverso l'interazione con la ricerca. Il Distretto, per competere, ha bisogno di stimoli e impulsi continui che solo l'innovazione può dare. Dobbiamo iniziare a puntare sulla qualità per essere forti e concorrenziali. Sono contento che DemoCenter abbia scelto di muoversi verso le imprese anziché attendere che siano i manager e gli imprenditori a rivolgersi al Centro. È una scelta giusta e utile perché spesso le aziende, specialmente quelle di piccole-medie dimensioni, non hanno il tempo o le conoscenze per vagliare tutte le proposte e analizzare con capacità critica i propri bisogni sul fronte dell'innovazione.”

“In quanto consulenti tecnologici dobbiamo aiutare gli imprenditori a cambiare il loro

***“Il rapporto  
Impresa-Università  
è molto complesso,  
spesso manca il  
dialogo e si  
riscontra una certa  
chiusura degli  
imprenditori nei  
confronti degli  
Atenei”***

***Luigi Costi, Sindaco  
di Mirandola***

approccio all'innovazione – ha spiegato Enzo Madrigali, Direttore del Centro – perché oggi non investire in tecnologia significa essere tagliati fuori dal mercato. Per il 2007 ci siamo dati l'obiettivo di contattare 50 aziende dell'Area Nord e proporre un primo check up dell'azienda gratuito. Ragioneremo insieme sul posizionamento dell'impresa rispetto ai suoi competitors, sulle tecnologie e sul livello dei suoi prodotti. Gli imprenditori dovrebbero fidarsi di DemoCenter, delle sue competenze e della sua capacità di risolvere molte difficoltà. Credo che un prodotto per esse-



*All'interno di Democenter-Sipe sono presenti i laboratori di: Prototipazione Rapida, Ingegneria Inversa e e Tecnologia di Fonderia, dove vengo creati prototipi e stampi in tempo brevissimo; il Laboratorio Oleodinamico per la ricerca e lo sviluppo nel settore della qualità dei fluidi e della fluidodinamica; il Laboratorio di ICT-Information Communication Technology, specializzato nell'Ideazione e nello Sviluppo di prodotti software o di moduli specifici.*

*Antonio Meschiari, responsabile dello Sportello, nonché responsabile del Laboratorio di Prototipazione Rapida, Ingegneria Inversa e Tecnologia di Fonderia, nell'ambito del TCT (Tecnologie di Compressione del Tempo) di Democenter-Sipe, ha espresso molte aspettative riguardo i progetti portati avanti dal centro in seno al Distretto dove, secondo lui: "ci sono aziende che rappresentano l'eccellenza del comprensorio".*



re competitivo debba necessariamente essere innovativo; i prezzi bassi come unico fattore concorrenziale non sono più sufficienti. Serve senza dubbio una trasformazione culturale: le imprese devono comprendere l'importanza dell'innovazione per lo sviluppo dei suoi processi produttivi. Questa è una frontiera alla quale devono pervenire in tempi brevissimi."

Malgrado sia ancora in fase di assestamento, lo Sportello DemoCenter-Sipe è già attivo a Mirandola e ha molte delle do-

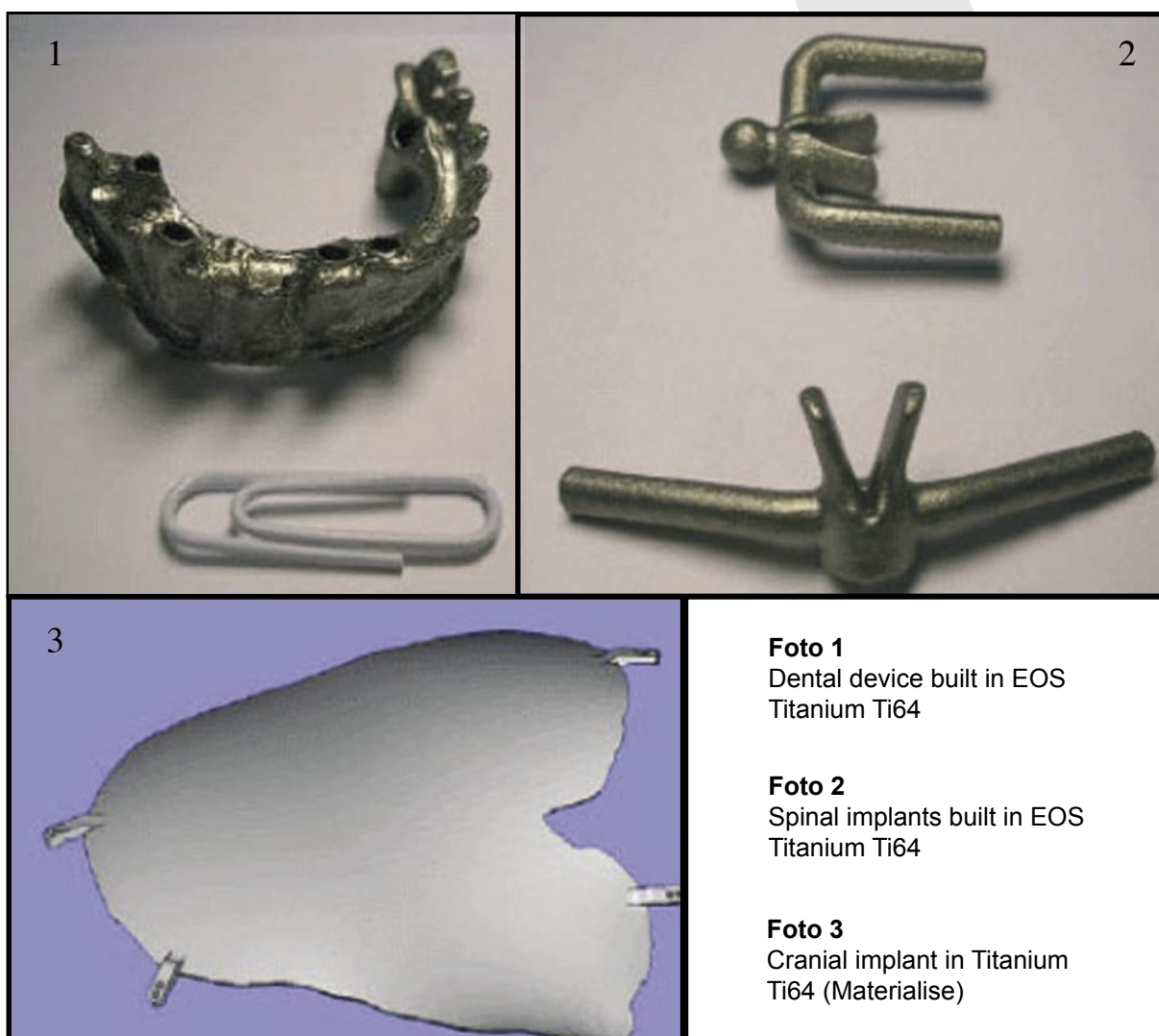
tazioni necessarie alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tre, per adesso, sono le giornate previste per l'apertura: il lunedì e il mercoledì, dalle 9 alle 18, più un altro giorno riservato alle visite ai clienti in azienda. Dirige lo sportello il responsabile del Laboratorio di Prototipazione Rapida, Ingegneria Inversa e Tecnologia di Fonderia, nell'ambito del TCT (Tecnologie di Compressione del Tempo) Antonio Meschiari, che ha ampiamente illustrato i servizi offerti dal Centro.

Tra questi, il più rilevante è quello di tutoraggio tecnologico, consistente nella disponibilità di un tecnico che, durante un periodo di permanenza di circa 3 mesi all'interno dell'azienda, fa conoscere le nuove tecnologie e ciò che si può realizzare con queste. Viene così a crearsi un rapporto di collaborazione reciproca con l'ufficio tecnico, che in questo modo può realizzare nuovi progetti sotto la guida del tutor. Il tutoraggio tecnologico rappresenta un aiuto concreto in direzione dell'innovazione,

soprattutto grazie alle sinergie create tra le aziende stesse con le strutture universitarie. Questa forma di intervento, però, è ancora vista con diffidenza da parte di molte realtà imprenditoriali che preferiscono non fare trasparire le loro problematiche per timore del plagio e della violazione della proprietà intellettuale dei prodotti.

L'incontro tra DemoCenter-Sipe e le imprese avviene attraverso i Social Forum, incontri informali durante i quali il personale degli uffici tecnici ha la possibilità di venire a conoscenza delle nuove tecnologie, dopo avere esposto lo stato dell'arte della produzione aziendale. Molto importante è la ricerca di un linguaggio comune che per-

metta ai partecipanti di mettere in campo le proprie esperienze, accogliendo le proposte innovative del Centro. Da aprile saranno organizzati alcuni eventi a Mirandola e a Vignola dedicati ai Social Forum, della durata di circa 4 ore, con un massimo di 25 partecipanti. Il Social Forum permette di avvicinare DemoCenter alle aziende, in vista di



**Foto 1**  
Dental device built in EOS  
Titanium Ti64

**Foto 2**  
Spinal implants built in EOS  
Titanium Ti64

**Foto 3**  
Cranial implant in Titanium  
Ti64 (Materialise)

*Alcuni esempi di prototipi di dispositivi medici e impianti in EOS Titanium Ti64. Tra gli obiettivi di DemoCenter-Sipe, infatti, c'è anche quello di costruire in sinergia con le aziende e con l'Università.*

una futura, reciproca collaborazione. Numerose sono poi le aspettative formulate dal responsabile dello Sportello in merito alle azioni del centro. Antonio Meschiari ha infatti dichiarato: "Il distretto offre tante possibilità di sviluppo. Lo dimostra il fermento creato da queste prime iniziative, supportate anche dai notevoli risultati ottenuti con gli ultimi progetti sviluppati in collaborazione con alcune aziende biomedicali di Mirandola. Essere qui è importante perché ci sono aziende che rappresentano l'eccellenza del comprensorio."

***"In quanto consulenti tecnologici dobbiamo aiutare gli imprenditori a cambiare il loro approccio all'innovazione perché oggi***

***non investire in tecnologia significa essere tagliati fuori dal mercato"***

***Enzo Madrigali,  
Direttore  
Democenter-Sipe***



# ooplar

## Pulizia e disinfezione per aziende biomedicali



Pulizia ambienti  
sanificazione



Disinfezione,  
disinfestazione,  
derattizzazione



Facchinaggio



Manutenzione del verde,  
diserbo selettivo e totale



Progettazione  
ed erogazione  
del servizio di:  
pulizia, derattizzazione,  
disinfestazione e disinfezione  
per aziende biomedicali e non

Piazza della Repubblica, 34 - 41033 Concordia (MO)  
Tel. 0535 40338 - Fax 0535 54196 - [www.cooplar.com](http://www.cooplar.com)

# ASSOCIAZIONE MECCANICA: pronti a collaborare con chi ha voglia di crescere

di Marika Menozzi

**L'Associazione Meccanica opera dal 1970 senza scopo di lucro per favorire la ricerca, lo studio e la diffusione delle discipline meccaniche, impiantistiche e organizzative.**

**Abbiamo incontrato il Presidente, l'Ing. Marco Padovani, per comprendere cosa può fare la sua Associazione per il Distretto Biomedicale.**

L'Associazione Meccanica è stata costituita nel 1970 per continuare l'attività svolta, fin dal 1950, dalla Sezione di Bologna dell'Associazione Meccanica Italiana quando questa fu sciolta a livello nazionale. Attualmente l'Associazione conta circa 400 soci e le sue attività sono seguite da dirigenti e tecnici di imprese che operano prevalentemente nel contesto industriale dell'Emilia Romagna.

Si tratta di una realtà con una forte presenza nelle principali aziende della regione e, mentre da un lato continua a farsi portavoce di una cultura di valori di impresa e di professionalità, dall'altro intende rafforzare la figura del tecnico come figura centrale dei sistemi industriali.

L'Associazione desidera informare i propri soci dei continui mutamenti in atto e stimolarli a confrontare la loro realtà giornaliera con il mondo esterno e questo permette un costante aggiornamento professionale e la creazione di un importante network personale.

I soci dell'Associazione Meccanica sono:

- Studenti, giovani laureati e diplomati che devono inserirsi nel mondo del lavoro;
- Tecnici specialisti che operano nell'area industriale;
- Imprenditori, dirigenti e quadri d'estrazione tecnica che si trovano a dover operare con problematiche organizzative e gestionali sempre più complesse;

• Aziende che intendono far seguire ai loro tecnici le attività dell'Associazione Meccanica

Le attività proposte dall'Associazione possono essere suddivise in due macro categorie: tecniche (90%) e culturali (10%). Le prime comprendono incontri, seminari, convegni, corsi e visite a stabilimenti industriali; le seconde, mirate a mantenere l'amicizia tra i soci, sono per lo più visite guidate a musei e gite in luoghi d'arte e turistici.

Abbiamo incontrato l'Ing. Marco Padovani, Presidente dell'Associazione Meccanica e membro del direttivo di varie Associazioni tecniche, per avere qualche informazione in più sulle attività dell'Associazione e per comprendere quali iniziati-

ve proporrebbe per le aziende del Distretto Mirandolese. L'Ing. Padovani ha prima maturato esperienze professionali nel settore dei trattamenti termici su acciai speciali, quindi ha lavorato per oltre vent'anni come responsabile produttivo in due delle più importanti aziende del distretto biomedicale operanti nel settore emodialisi

**Ing. Padovani, il biomedicale, come molti altri settori, è in difficoltà. Cosa può fare l'Associazione di concreto per il Distretto?**

È innegabile che le aziende biomedicali stanno attraversando un periodo complesso: le multinazionali, per natura non legate al territorio, sono orientate verso strategie di delocalizzazione, le medie e piccole imprese soffrono la loro dimensione e hanno problemi nell'essere visibili e a reggersi dal punto di vista finanziario, mentre le aziende di conto lavoro sono destinate a diminuire di numero.

Credo che l'unica soluzione per risolvere questa situazione sia fare gruppo, smettere di pensare che "piccolo è bello" e restare sempre chiusi nella propria situazione di piccola realtà aziendale. È necessario spingere sull'innovazione dei processi, dei prodotti e dell'organizzazione. Occorre sapersi collocare usando flessibilità e servizio al cliente, al di fuori della concorrenza.

Facendo squadra tra i vari attori in gioco e smettendo di aspettare che altri facciano, potremmo sicuramente avere dei



*L'Ing. Marco Padovani, Presidente dell'Associazione Meccanica e membro del direttivo di varie Associazioni tecniche, ha prima maturato esperienze professionali nel settore dei trattamenti termici su acciai speciali, quindi ha lavorato per oltre vent'anni come responsabile produttivo in due delle più importanti aziende del distretto biomedicale operanti nel settore emodialisi.*

risultati importanti.

E' innegabile che da sole le aziende hanno difficoltà a svilupparsi: deve esserci un adeguato aiuto finanziario sia per dare vita a nuove iniziative imprenditoriali che per sopperire ai lunghi tempi di pagamento. Fondamentale è poi un avvicinamento tra aziende e università perché servono prodotti e settori nuovi. Insomma serve un "sistema" che con un'azione coordinata aiuti le imprese con azioni concrete.

L'Associazione Meccanica, essendo un'associazione senza fini di lucro legata al territorio regionale, potrebbe essere portatrice di idee, un coagulante per riuscire a far avvicinare tecnici, aziende, istituzioni, università e laboratori. Insomma, noi siamo disponibili a collaborare con chi "vorrà fare" portando il nostro

sapere e la nostra esperienza.

**Lei ha un'esperienza ventennale nel settore biomedicale, ma, allo stesso tempo, conosce da vicino anche altre realtà. Quali sono le potenziali non ancora sfruttate e su cui gli imprenditori dovrebbero fare leva?**

Visitando e mantenendo rapporti con varie tipologie di aziende che operano in vari settori in regione, sono arrivato alla conclusione che le imprese davvero competitive fanno alcune cose tutto sommato semplici e di buon senso. Il fattore vincente sta nella mentalità dell'imprenditore o dei managers che innovano i prodotti e i processi e che utilizzano personale con competenze e lo fanno crescere in un clima aziendale



*Visita di alcuni soci dell'Associazione Meccanica presso lo stabilimento produttivo Barilla di Pedrignano (PR). Frequenti sono le visite presso "aziende eccellenti" in quanto permettono di verificare l'efficacia di nuovi impianti e strategie innovative utili per ogni settore.*

positivo. Infine un forte entusiasmo che permea l'azienda e che porta ad avere sempre nuove idee per aumentare la competitività. Come vede, sono elementi semplici; ma in quante aziende li troviamo?

**Nell'ultimo numero del nostro periodico abbiamo parlato di formazione. Molti imprenditori lamentano una carenza di figure specializzate, ma nel concreto le aziende e le scuole del Distretto non fanno molto per favorire un innalzamento delle competenze. L'Associazione Meccanica cosa potrebbe proporre?**

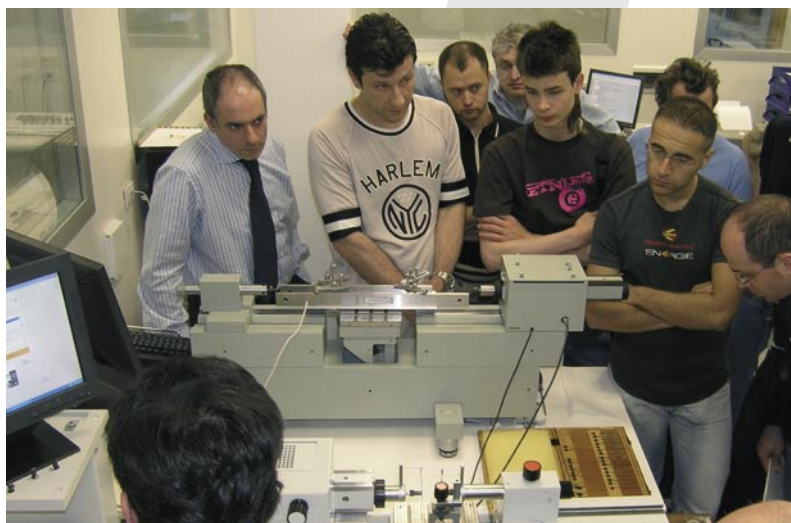
Occorre far crescere e formare non solo i dipendenti ma anche gli imprenditori perché essere competitivi in un mercato globale significa mettersi in

discussione e adeguarsi al cambiamento.

Poi, è innegabile che serve una specializzazione per le figure tecniche: manutentori di impianti e di stampi per la plastica, ad esempio, sono oggi introvabili.

Annualmente realizziamo corsi, workshop e seminari, anche realizzati ad hoc in base alle richieste di aziende associate. Nel 2006 abbiamo parlato di metrologia nell'industria meccanica, di certificazione per sistemi di qualità e di come realizzare un business plan. Molto utili sono le visite presso "aziende eccellenti" in quanto permettono di verificare l'efficacia di nuovi impianti e strategie innovative. Infine, occorre convincere chi opera nel settore delle potenzialità che ci sono nel territorio. Va bene l'idea di un Museo del biomedicale di cui si parla da un po' di tempo, ma bisogna dedicare più energie e risorse a mostre, convegni, fiere e alla comunicazione a tutti i livelli.

Per avere maggiori informazioni sull'Associazione Meccanica è possibile consultare il sito: [www.assoziazionemeccanica.it](http://www.assoziazionemeccanica.it) oppure scrivere a: [marco.padovani@assoziazione.meccanica.it](mailto:marco.padovani@assoziazione.meccanica.it)



*Visita al reparto montaggio macchine a comparazione della Marposs di Bentivoglio (BO). La visita è stata inserita all'interno del corso sulla metrologia nell'industria meccanica.*



**Integrazione di servizi** (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

**CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato**

**Certificazione  
dispositivi medici**



Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



[www.cermet.it](http://www.cermet.it) - [infobologna@cermet.it](mailto:infobologna@cermet.it)

# MUSICA, SPETTACOLO E NON SOLO...

di Roberta De Tomi



**Musica in vinile, Show for life e prossimamente Mirandola rock: sono questi gli appuntamenti previsti o già approdati a Mirandola e organizzati in partnership con Radio Pico. E intanto allo Slobodann di Sassuolo continua con successo il Festival Cabaret Emergente.**



Quattro appuntamenti per allietare il tempo libero dei mirandolesi (e non solo), tutti realizzati con la collaborazione di Radio Pico, che ha messo in campo preziose risorse umane e musicali.

Nella fattispecie, si fa riferimento a **Musica in Vinile**, la mostra tenutasi dal 24 febbraio al 18 marzo nelle prigioni del Castello dei Pico. In esposizione 33 e 45 giri che hanno fatto la storia della musica, riesumati proprio grazie all'emittente mirandolese che ha messo a disposizione la materia prima per realizzare la mostra. Numerosi i nostalgici accorsi per riascoltare i dischi preferiti, grazie alle postazioni d'ascolto predisposte per l'occasione. E hanno compiuto il loro *back in time* anche i curiosi, in particolare i più giovani, che conoscono il disco nero soltanto per nome.

Lo stesso **Giacomo Borghi**, direttore artistico di Radio Pico, nonché curatore dell'esposizione, ha dichiarato: "Oggi con gli mp3 la tecnologia ci permette di scaricare e possedere in poco spazio migliaia di canzoni, ma chi ha vissuto l'era del disco ricorderà che si rimaneva sintonizzati diverse ore su una stazione radio in attesa di registrare la propria canzone preferita, augurandosi che il dee jay non la sfumasse o peggio ancora ci parlasse sopra... Negli anni Settanta c'erano le fonovaligie, i mangiadischi, nei chioschi e in qualche locale c'erano i juke box con una potenza musicale enorme, se confrontata ai giradischi. C'erano i 45 giri con i successi del momento e i 33 che contenevano 8/10 brani. Le copertine cercavano sempre l'originalità e molte di queste erano curate da veri artisti. C'era un rapporto fisico con il long playing e invece ora, con l'avvento degli "mp3", non ci

sono più riferimenti. Ogni canzone, seppur bella, è un "semplice file" nascosto in un personal computer".

Domenica 11 marzo, il Teatro Nuovo di Mirandola ha ospitato la terza edizione di **Show for life**, lo spettacolo benefico organizzato da **Paola Gennari Parrucchieri**, sempre avvalendosi della partnership di Radio Pico. Un evento dedicato al figlio di Paola, Alessandro Papotti - morto a causa di un tumore - che ha fatto registrare il sold-out e ha regalato al pubblico momenti di intrattenimento a 360 gradi, tutti introdotti da Giacomo Borghi. Dopo l'exploit del gruppo di bambini capitanati da **Vittorio Cavallini**, alle prese con decine di palloncini colorati, il presidente di AMO, Paolo Rebecchi, ha illustrato le finalità della serata, ovvero la raccolta di fondi per acquistare un'auto destinata al trasporto dei malati assistiti dall'associazione. Si è poi entrati nel vivo della serata, organizzata in quattro "atti", ciascuno culminante in una sfilata con le proposte moda della primavera/estate 2007. Numerosi i cantanti in scena: gli esordienti **Giacomo Fusari** - che sta già spopolando nelle emittenti locali emiliano-romagnole - e **Viktor** - che si è fatto notare per la notevole voce. Si sono poi esibiti i **Maniko Sport**, dilettanti allo sbaraglio alla Corrida, nel 2004 secondo posto al Festival Cabaret Emergente, con le loro performance da palestra. Ha fatto poi ridere, **Bulzer**, barzellettieri made in Bologna, mentre con **Alex** e gli



**Allunati**, la musica è tornata a farla da padrone, soprattutto con *Chiama di notte*, brano che nel 2003 ha partecipato al Festival di Sanremo, ottenendo poi un grande successo di pubblico. Non è poi mancata la guest-star della serata: il chitarrista di Ligabue, **Federico Poggipollini**, che ha presentato alcuni brani inediti, dando ancora una volta prova della sua bravura. Un'altra performance musicale l'ha offerta **Nearco**, cantante che vanta collaborazioni con Eros Ramazzotti e Mauro Malavasi. Sul finale **Paola Gennari** e il suo staff hanno acconciato a tempo di record la testa di alcuni "modelli per una sera", per lasciare poi spazio ad una jam-session degli artisti, tutti riuniti sul palco per cantare *Alba*

*Chiara*. Infine, il lungo, meritato applauso, giusta coronazione di una serata più che riuscita.

È invece in fase di svolgimento il **FCE** (Festival Cabaret Emergente). Dal 18 gennaio, ogni giovedì i cabarettisti emergenti si sfidano sul palco dello Slobodan di Sassuolo a colpi di gag. Nata nel 1994 da un'idea di **Riccardo Benini**, della nota agenzia di spettacoli modenese, realizzata con la collaborazione di Giovani d'Arte del Comune di Modena, negli anni la manifestazione è diventata un punto di riferimento per il cabaret emergente italiano, nonché momento promozionale importante per gli artisti che si cimentano nel difficile mondo dello spettacolo e, in particolare, nell'ambito del tea-

tro comico. Molte le rivelazioni che sono poi diventati nomi di portata nazionale. Tra questi: **Geppi Cucciari**, finalista 2001, nonché super-mattatrice a Zelig; i **Maniko Sport**, già protagonisti a Show for life; **Lisa Pelusio**, ospite nel programma di La7, Markette, nonché trascinatrice del fenomeno delle cabarettiste, quest'anno presenti più che mai al Festival. Lo stesso Benini ha affermato che "Il Festival Cabaret Emergente raggiunge quest'anno il 14esimo anno di vita, un traguardo che poche rassegne comiche possono vantare. Il Festival Cabaret Emergente (...) ha assunto nel corso degli anni una connotazione ben precisa: quella di essere originale (...) e di presentarsi unica nel suo genere".



Defin

E ancora una volta il musicista bolognese ha saputo catturare il pubblico con la sua chitarra e la sua voce.

ca”.

E il 15 Maggio al Teatro Storchi di Modena si terrà la Finalissima del Festival, con la partecipazione di ospiti importanti: l'anno scorso, presidente della giuria tecnica era **Dario Vergassola**.

Il livello qualitativo dei finalisti è sempre alto, con diversi generi presenti, dal cabaret che si ispira al modello Zelig, alla commicità classica, per arrivare alla magia comica in chiave innova-

tiva. Saranno due giurie qualificate, ciascuna composta da 10 operatori del settore, accuratamente selezionati nei campi dell'arte, cultura, cinema, televisione e spettacolo, a decretare

### **Show for life, AMO 9 Comuni e il progetto Pico.**

*Show for life*: un titolo scelto non a caso e conforme alle finalità della serata, ovvero la raccolta di fondi per l'acquisto di un automezzo per trasportare gli assistiti dall'AMO. Un servizio potenziato in seguito alla stipula del 15 novembre 2006 di una convenzione siglata tra Azienda USL e AMO (Associazione Malati Oncologici) dei nove Comuni modenesi dell'Area Nord per l'assistenza a pazienti affetti da malattie terminali. L'AMO 9 Comuni è una realtà molto importante nell'ambito del volontariato: attualmente contribuisce all'assistenza domiciliare di circa 60 pazienti, gestiti dai medici di famiglia attraverso il NODO (Nucleo Operativo Domiciliare Oncologico). I soci sono circa mille, mentre trenta autisti volontari trasportano mediamente 25 pazienti al giorno (con sette automezzi, di cui due pulmini) in provincia ed in altre parti d'Italia per consentire loro di effettuare visite, esami e radioterapie. Accanto ai volontari operano un'infermiera specializzata, uno psicologo-psicoterapeuta e un medico borsista. Di particolare rilievo il "Progetto Pico" per l'assistenza globale al paziente oncologico che prevede l'acquisto di un automezzo per trasportare gli assistiti.



*Paola Gennari in scena per il gran finale. Insieme al suo staff di parrucchieri ha dato prova della sua professionalità, lavorando a tempo di record sulla testa di alcuni modelli.*

il vincitore del Festival Cabaret Emergente 2007.

È aperta la caccia al talento, questa volta musicale, con la rassegna **Mirandola Rock**. Nella location del cortile del Castello dei Pico, **sabato 2 giugno** si sfideranno, a suon di cover, i partecipanti alla quinta edizione del Premio Zapping. Nata nel 2003 per iniziativa di Living Backstage, la società organizzatrice di spettacoli del Gruppo RPM, in collaborazione con Radio Pico, Rete 23 e la Cassa di Risparmio di Mirandola, dal 2006 la manifestazione viene organizzata anche dalla Scuola di Musica

dell'Unione Comuni Modenese Area Nord. Da questo momento, viene posto un criterio per la selezione delle band, che devono essere tutte rigorosamente under 18. Unica concessione all'età: la presenza di un componente maggiorenne che non abbia compiuto i 21 anni. Oltre alla location d'eccezione, l'edizione 2007 di Mirandola Rock presenta diverse novità. Innanzitutto, due maxi-schermi che verranno approntati per l'occasione, visto il successo riscosso dalle scorse edizioni della manifestazione. Gli schermi permetteranno al pubblico - che anche quest'anno si pre-

vede numeroso - di seguire un evento ormai consolidato nell'agenda estiva mirandolese, evitando fastidiose calche.

La seconda novità riguarda i supporter dei vari gruppi, che avranno un ruolo fondamentale nella determinazione del vincitore. I fans - amici e non solo - dovranno infatti impegnarsi per animare ulteriormente la serata con entusiasmo ed una buona dose di fantasia. Un vero e proprio spettacolo nello spettacolo, che riserverà non poche sorprese e tanto divertimento, visto che sono attesi anche i "tifi" e i "tifosi" più stravaganti. Inoltre, come da prassi, il grup-



*Mirandola rock: un appuntamento ormai consolidato nell'estate mirandolese. Anche quest'anno, in lista giovanissimi musicisti in cerca di successo, sostenuti dai loro "fans". L'esito del Premio Zapping dipende infatti anche dai supporter, che creano spettacolo nello spettacolo con forme originali di "tifo".*

po vincitore riceverà l'ambito premio dalle mani di un professionista del mondo musicale. Se nelle edizioni precedenti, ospiti d'onore sono stati il cantautore **Gatto Panceri** e il chitarrista **Massimo Varini**, per il 2007 non si sa ancora chi calcherà il palcoscenico di Mirandola Rock in veste di super-ospite.

La serata verrà ripresa e registrata su un cd che verrà consegnato ai partecipanti. Un prezioso ricordo, che permetterà ai giovanissimi artisti di rivivere le emozioni di una serata unica nel suo genere, di rivedersi sul

## Arte&Stampa

palco, magari in preparazione di quello che potrebbe essere un brillante futuro nel mondo della musica, magari sulla scia di Vasco o di Ligabue.

E proprio sulla scia dei “grandi” si sono cimentati con lodevoli risultati sul palco di Mirandola Rock, diversi gruppi emergenti. Tra questi, si sono distinti i **Mrs Dalloway** (dal titolo del-

l'omonimo romanzo di Virginia Woolf), vincitori della prima edizione – nel 2003 – seguiti dai **Clack** e degli **Aikia**, piazzatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto. Tra gli altri partecipanti, si citano anche i veronesi **Corvi Volanti**, vincitori dell'edizione 2005 del Premio Zapping. E ora, per il 2007, la parola, anzi, la voce ai nuovi emergenti.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Scuola di musica di Mirandola: **scuola.musica@comune.mirandola.mo.it** - Telefono: **0535/21102**  
E' inoltre possibile scaricare il bando di concorso sul sito: **www.mirandolarock.it**.



*Non solo comica. Rita Pelusio, già partecipante al FCE, vanta una formazione di tutto rispetto. Dopo essersi formata al laboratorio tecnico per attori presso il Fontana Teatro di Milano condotto da Carlos Alsina, ha studiato con Eugenio Ravo, assistente di Etienne Decroux, grande mimo e uomo di teatro, e si è perfezionata in altre discipline quali il canto. Ha partecipato a diversi spettacoli teatrali, ma a lanciarla sono state le sue esilaranti performance su La7 nella trasmissione Markette, dando un importante impulso al fenomeno delle donne cabarettiste. Sono infatti numerose le comiche in rosa che hanno partecipato al FCE.*

*Nata a Cagliari nel 1973, Geppi Cucciari, ha saputo trovare nel Festival Cabaret Emergente un prezioso trampolino di lancio, che le ha permesso poi di affermarsi sul piccolo schermo. Attrice e comica di notevole talento, nel 2006 ha pubblicato il suo primo romanzo, Meglio donna che male accompagnata, scritto in collaborazione di Lucio Wilson autore anche dello spettacolo teatrale che la vede protagonista. Si vive una volta. Sola.*



**Speedy cut** è una taglierina automatica a funzionamento esclusivamente elettrico, concepita sia per uso in linea ad un impianto d'estrusione, sia per il taglio di un tubo proveniente da bobina.



**Tornerie Riunite Snc** è provvista anche di un ufficio tecnico predisposto alla fase di supporto e progettazione, può inoltre fornire, oggi, un prodotto finito, completo dell'assemblaggio di gruppi o sottogruppi di parti meccaniche. Questo grazie al costante aggiornamento tecnologico, che ha portato a moderni impianti di produzione, costituiti principalmente da centri di lavoro e torni a controllo numerico.



Aggiornamento tecnologico  
su estrusori



Kit asciugatubo senza aria e senza vuoto  
nessun consumo energetico  
assenza di rumore



## Ingegneria per l'estrusione dei termoplastici

Soluzioni tecniche esclusive, affidabili, collaudate  
Cicli di produzione ripetibili e validabili  
Qualità del prodotto certificabile  
Semplificazione della gestione di tutta la linea  
Risparmio energetico significativo per il costo del tubo

# Condivisione di valori comuni

